



Ascom, torna in pista Renato Salvadori

Un gruppo di associati vuole candidarlo contro Pomini alle imminenti elezioni per la presidenza

Renato Salvadori in lizza per la presidenza dell'Ascom di Treviso, come trampolino per il ritorno in sella al provinciale.

Non è solo uno scenario, ma molto di più. Un gruppo di presidenti di categoria è pronto a formalizzare la candidatura alla prossima assemblea elettiva di Ascom Treviso, successiva a quella già convocata per il 15 luglio dove saranno eletti, come da statuto, i 5 consiglieri che andranno ad integrare l'organo associativo.

La sensazione è che fra un mese, o giù di lì, il mondo del commercio sarà chiamato a scegliere fra la riconferma dell'uscente Guido Pomini, titolare di un'attività commerciale in città, e il ritorno di Renato Salvadori, imprenditore del florovivaismo. Un duello che si annuncia all'ultima scheda, è presumibile che

il mondo del commercio e del terziario vivrà un'estate rovente, a prescindere dal termometro. Pomini è in carica dal 2008, quando Salvadori lasciò l'incarico anzitempo dopo l'elezione a palazzo dei Trecento come consigliere nelle file del Pdl, viatico all'incarico di presidente del consiglio comunale retto fino al 2013. Nel 2010 Pomini venne riconfermato alla presidenza.

Le acque si sarebbero agitate nelle ultime settimane, quando sarebbe spuntata la cordata - iscritti pesanti, dal momento che sono presidenti di categoria - che voleva fortemente il ri-

torno di Salvadori al timone dell'associazione.

Nostalgia canaglia, come dice qualcuno nella base dell'associazione? Gli esponenti della cordata fanno capire di volere un presidente più orientata all'interno - e c'è chi dice più vicina alla «pancia» degli associati, che imputano a Pomini di aver privilegiato iniziative di alto profilo, anche all'esterno. Altro tema caldo sarebbe quello politico e della rappresentanza. Con Pomini l'associazione ha sicuramente recitato un ruolo da protagonista nel patto territoriale con categorie e sindacati, e in prima fi-

la nelle battaglie sulla difesa del territorio contro le grandi speculazioni, della lotta alla burocrazia dello snellimento degli enti locali e della burocrazia.

Ma ad esempio, al recente incontro organizzato a Preganziol con il ministro Lanzetta, spiccava l'assenza dell'Ascom, mentre erano presenti e hanno parlato Unindustria, Confcommercio e Cna (e pure la Cgil).

Sul fronte interno, intanto, si profila anche la fusione del mandamento di Treviso con quello di Conegliano, in chiave di razionalizzazione e riorganizzazione associativa.



Pomini e Salvadori al passaggio di consegne, nel 2008: ora sfidanti?